

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281676
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0900281676
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	vasca
OGTP - Posizione	vasca inferiore del fusto centrale
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	putti e mascheroni
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
PVCL - Località	Castello
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione attuale	Villa Medicea di Castello
LDCC - Complesso di appartenenza	Villa e giardino medicei di Castello
LDCU - Indirizzo	Via di Castello, 44
LDCM - Denominazione raccolta	Giardino della Villa medicea di Castello
LDCS - Specifiche	Giardino, collocata al posto della Fontana del Labirinto
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1537
DTSV - Validità	ca

<b>DTSF - A</b>	1550
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	e aiuti
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	progetto e parziale esecuzione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pericoli Niccolò detto Tribolo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1500/ 1550
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001032
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Cosimo I, granduca di Toscana
<b>CMMD - Data</b>	1537 ca.
<b>CMMC - Circostanza</b>	rinnovamento del giardino della villa
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	degrado e consunzione del marmo, attualmente privo dei putti in marmo e in bronzo
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1949
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	OPD
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1964/ 1965
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	OPD
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Base ottagonale su zampe di leone, con facce con mascheroni a rilievo e putti seduti a tutto tondo, vasca circolare con bordo a labbro.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	92 D 19 16
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti profani. Figure: putti. Decorazioni: zampe di leone; mascheroni.

## NSC - Notizie storico-critiche

La grande fontana di Ercole era il fulcro del giardino di Castello, voluto da Cosimo I nel 1537. Progettato e in parte eseguito dal Tribolo e dai suoi assistenti Pierino da Vinci e la famiglia Lorenzi (Antonio, Gino, Stoldo) e altri (ad es. David Fortini), a partire dal 1538 sino alla morte dello scultore (1550), il giardino non fu mai realizzato secondo gli intenti originari e fu completato dapprima sotto la direzione di Davide Fortini (1550-1554) e poi del Vasari (1554-1574), con interventi dell'Ammannati. Il programma iconografico, ideato da Benedetto Varchi e descritto dal Vasari nella vita del Tribolo anche nelle parti non eseguite (cfr. anche Del Bravo, 1978) si basava sull'idea letteraria di origine arcadica del giardino come "poemetto pastorale in lode dell'armonia politica e interiore", pienamente raggiunta col regno di Cosimo I (Del Bravo). L'acqua aveva un ruolo fondamentale, non solo funzionale ma anche simbolico. Dal vivaio con l'Apennino, nel selvatico in alto, l'acqua arrivava alla Grotta degli Animali e da qui passava alle due fonti del Montesenario e del Falterona (non eseguite). Da qui confluiva nelle due fontane dell'Arno e del Mugnone (di cui restano frammenti) per risorgere nella fontana del Labirinto, con la statua della Fiorenza. Da qui scorreva infine nella fontana di Ercole formando un altissimo zampillo e sette minori dalle bocche dei delfini, dei capricorni e delle oche e ricadendo dalle vasche popolate di putti. Per altri condotti l'acqua defluiva poi nei due vivai anteriori alla villa. Carlo Del Bravo ha perfettamente messo in luce i legami con la poesia ellenistica (Callistrato) e contemporanea (Sannazzaro), comparando le scene arcadiche con ninfe, satiri e putti sulle rive dei fiumi e sulle rocce, con l'effetto di questa fontana con la successione delle vasche e la naturalezza delle figure. L'esecuzione della fontana, ideata dal Tribolo, iniziò probabilmente già dal 1538 - Montorsoli e' inviato in quell'anno a Carrara per i marmi. La fontana non fu comunque montata prima del 1550. Alla morte del Tribolo i lavori furono proseguiti da Antonio Lorenzi e dal figlio Stoldo (pagamenti sino al 1556). Infine l'Ammannati fuse il gruppo con "Ercole e Anteo" nel 1560, probabilmente utilizzando un modello del Tribolo. Il Del Bravo ha individuato le parti autografe del Tribolo. Alla ideazione del progetto generale non dovette essere estranea la conoscenza da parte dello scultore delle fontane ideate a Napoli da Giovanni da Nola per la villa di Chiaia di Don Pietro di Toledo, suocero di Cosimo I. Si devono poi al Tribolo le seguenti sculture: il gruppo centrale con i putti che giocano con le oche, il putto bronzo sulla vasca centrale rivolto verso la villa (eseguito nel 1549, quando siruppe uno dei quattro modelli in terra di Pierino da Vinci), e i due putti in marmo verso la villa, del gruppo sotto la vasca centrale. In queste sculture Tribolo fonde con estrema naturalezza e grazia influssi della scultura ellenistica, di Donatello, Michelangelo e Sansovino. Tra i suoi collaboratori, Pierino da Vinci eseguì tra il 1542 e il 1546 i modelli per gli altri tre putti in bronzo fusi da Zanobi Lastricati. Non e' nota invece la parte avuta da Antonio Lorenzi, principale aiuto del Tribolo dal 1546 che peraltro fu il principale assistente del Tribolo. L'attribuzione al Lorenzi dei putti in cima alla fontana (Pope-Hennessy) non è fondata su basi documentarie. Circa il gruppo bronzo di coronamento, dapprima affidato al Montorsoli che lo iniziò in marmo e poi al Danti che fallì la fusione, è probabile il ricorso a un modello del Tribolo. L'Ammannati eseguì comunque il suo modello nel 1558-59 e fuse il gruppo tra il dicembre 1559 e il marzo 1560 (cfr. Fossi, 1976). La fontana non si trova attualmente nella collocazione originale, che era più in basso verso la villa. Al suo posto si trovava la fontana del Labirinto, spostata alla Petraia nel 1788. In tale spostamento fu distrutto il complesso sistema di gradini e furono

probabilmente alterate le proporzioni della fontana (il basamento coi mostri marini era forse sotto il livello dell'acqua, come proverebbe lo stato di consuzione del marmo). Alcune parti erano forse dipinte di rosso ad imitazione del porfido antico. Attualmente per problemi conservativi la fontana è priva del gruppo di "Ercole e Anteo", dei quattro putti in bronzo e dei putti in marmo sotto la vasca centrale, restaurati e depositati nella villa della Petraia. Al committente alludono i capricorni, sua impresa personale e lo stesso gruppo di "Ercol e Anteo". Ercol difatti era impresa giovanile di Cosimo I, poi abbandonata, ma sempre legata a lui e allo stato fiorentino.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art. 15, 32998

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTD - Data</b>	1552/ 1556
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	cc. 237v, 238/2
<b>FNTN - Nome archivio</b>	FI/ Archivio di Stato/ Fabbriche medicee
<b>FNTS - Posizione</b>	1
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTD - Data</b>	1552/ 1556
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	cc. 46v, 73v, 108
<b>FNTN - Nome archivio</b>	FI/ Archivio di Stato/ Fabbriche medicee
<b>FNTS - Posizione</b>	1
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1990
<b>CMPN - Nome</b>	Casciu S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.

## RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

**RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Gavioli V.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Gavioli V.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Per la bibliografia vedi sceda/madre della presente: 00281676/0;  
disegno preparatorio:Tribolo, 1537-38, Firenze, GDSU, n. 6952F  
(studio per i mascheroni)